

Occupazione: lo sviluppo è dietro l'angolo?

*Arval lancia un progetto legato all'ambiente
Intanto la nuova sede guarda alla bioedilizia*

NICOLETTA ROMANO

Nuove prospettive di sviluppo sostenibile e nuove aperture sul fronte occupazionale per una delle rare e importanti realtà aziendali degne di questo nome che ancora si salvano sul territorio scandiccese e che, a questo punto possiamo dirlo senza ombra di dubbio, continuano a crescere, ad investire e a portare bocciate di ossigeno in una zona che, economicamente parlando, sta attraversando periodi drammatici. Parliamo di Arval, multinazionale del gruppo Bnp Paribas, protagonista quale leader incontrastato di noleggio di autovetture a lungo termine, attiva ormai in 39 paesi, dal 1995 presente in Italia (in Toscana appunto a Scandicci) e che in soli 13 anni si è diffusa su tutto il territorio nazionale con il suo parco macchine di oltre 108.000 veicoli e una rete di 18.200 autofficine e carrozzerie autorizzate. Proprio a queste ultime si è rivolta recentemente l'attenzione di Arval per illustrare durante un convegno tenutosi all'Hotel Metropole il 26 e 27 giugno scorso il lancio di un ambizioso progetto legato alle delicate ed alquanto attuali problematiche ambientali. «Oggi dobbiamo il dovere di considerare la mobilità in termini diversi – ha dichiarato in apertura **Paolo Ghinolfi**, amministratore delegato della società – non possiamo più prescindere da temi scottanti quali riscaldamento globale, inquinamento e l'impegno di Arval in questo senso non ha tardato a farsi sentire. Abbiamo individuato, fra le nostre autofficine affiliate, quelle che presentavano standard qualitativi di altissimo profilo, quelle che prediligevano lavorare

con vetture a basso impatto ambientale e offrire ai propri clienti servizi in linea con moderni criteri di eco-sostenibilità. Solo a queste realtà così scrupolosamente selezionate abbiamo dato il nome di Ecopolis Mobility Point». A Scandicci, ad esempio, l'autofficina Gibiesse si è fregiata di questo ambizioso marchio munendosi di 15 vetture a basso impatto ambientale da usare sia come macchine sostitutive per i propri clienti sia come partner Arval seguendone i dettami sopra illustrati. Prospettive lodevoli, dicevamo, anche sul fronte occupazionale per questa azienda che guarda al futuro con ottimismo, forte di numeri e di partners importanti.

«Grazie ad un costante dialogo molto produttivo con l'amministrazione comunale – dichiara **Cristiano Paolini**, direttore operativo e remarketing – abbiamo aperto tavoli interessanti che favoriranno la prossima apertura di una nuova sede Arval accanto al capolinea della futura tramvia. Sarà una struttura completamente incentrata sui più moderni criteri della bioedilizia, munita di pannelli fotovoltaici per l'approvvigionamento dell'energia e che sorgerà appunto vicino al capolinea della tramvia per consentire ai dipendenti provenienti da Firenze di raggiungere il posto di lavoro senza usare la macchina. Il nostro auspicio un po' ambizioso ma certamente non irraggiungibile è che altre aziende della zona si uniscano a noi in questo progetto, cioè mettere al primo posto l'attenzione e la salvaguardia dell'ambiente, condizione ormai necessaria per uno sviluppo equo e concreto».